

Prezzi di Associazione

Unico a 12 mesi	L. 20
— 6 mesi	— 11
— 3 mesi	— 6
— 1 mese	— 2
Perpetuo a 12 mesi	L. 25
— 6 mesi	— 17
— 3 mesi	— 9
— 1 mese	— 3
Le associazioni non ricevono	
il giornale in regalo	
Un anno in più il doppio	
Un anno in più il triplo	

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la prima del giornale cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al doppio ridotto di prezzo. — Di pubblicità negli altri giornali, i listini — I manoscritti, non di redazione. — Lettere, o fogli non accettati, si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28. Udine.

La ultima elezioni in Francia

Le elezioni dipartimentali testè compiute in Francia hanno segnato una vittoria del partito repubblicano. Questo risultato non ci sorprende punto, e noi ci proponiamo di darne rapidamente il vero significato.

Sarebbe temerità, crediam noi, attribuire una soverchia importanza a questo successo del partito repubblicano, dappoiché le elezioni si sono fatte in condizioni tali che hanno lasciato le popolazioni in una indifferenza pressoché generale.

Ora, lo si sa, il popolo francese non si scalanpa più che tanto per le questioni politiche. Nell'imminenza d'un pericolo, quando una crisi commerciale e nazionale è vicina a scoppiare o è già avvenuta, esso si rideda e si elogia il suo governo con una agitazione febbrile. All'infuori di ciò non v'è che apatia e disprezzo per la politica. Il francese è ricco e contento; le agitazioni parlamentari ed elettorali hanno il privilegio di annoiarlo.

Da ciò avviene che il partito conservatore attivo, intelligente e devoto pur avendo dietro di sé l'immensa maggioranza della nazione, resta in dati periodi come abbandonato e tradito; per cui si vede talvolta una debbole minoranza riuscire in una politica antirivoluzionaria e antisociale, contro i voti e le convinzioni della nazione; da ciò ancora i trionfi effimeri dei politici e i quali con le frasi altisonanti, con formule assolute, con programmi portentosi e radicali impongono la loro tirannia tirando dietro di sé il popolo, e gli operai della città che si fanno seguitatori di queste bandiere dai colori vivaci. Da ciò finalmente, il regno delle minoranze che, attive o piene di ardore governano le maggioranze, la gran massa delle quali si pietrifica in una beata quiete.

Mostrebbes dunque di non conoscere la vera situazione della Francia colui che nelle ultime elezioni vedesse una dimostrazione in favore del regime attuale e del partito repubblicano. Esso invece, nulla provano né pro né contro il consolidamento della Repubblica: si è semplicemente lasciato fare. Distratta e indifferente, la Francia abbandona mollemente i suoi destini a coloro che s'impadroniscono e sono audaci.

Quello che abbiamo detto dimostra a sufficienza che non bisogna né sperar troppo né disperare della Francia. E' questa una nazione curiosa per i contrasti della sua vita e della sua storia. Essa ha attraversato ogni sorta di crisi, ha provato tutti i regimi, atterrati tutti i troni. Fa una rivoluzione in poche ore, come accetta un regime per lunghi anni. E quando è stanca, quando gli affari sono arenati o l'onore nazionale è compromesso, essa si rivolta e scuote spietatamente il giogo.

Malaguratamente, per le conseguenze prossime che ne derivano, questo stato psicologico della nazione francese la conserva nel pieno possesso delle sue forze e della sua fortuna che essa non ha mai del tutto dissipata. Nessun'altra nazione ha davanti a sé un avvenire sempre bello come la Francia la quale è sempre giovane e piena di vita. Si è detto con ragione: la Francia non è mai volgare, né nei suoi trionfi, né nelle sue sventure.

E' pertanto un dovere dei conservatori francesi di porre attenzione a ciò: malgrado questa verità che abbiamo rilevata, la crisi attuale ha un carattere sommarmente pericoloso. Sono le istituzioni fondamentali che si trovano in via di trasformazione, o queste trasformazioni intaccano da lungo lo spirito pubblico e nazionale; e alle radici della vita, e alla natura intima dello spirito francese che si attende a che si arreca nocimento.

Se in un certo senso le astensioni e la noncuranza politica si spiegano e non hanno più una straordinaria gravità, non bisogna però dimenticare mai, che vi

sono dei momenti in cui darsi in braccio alla inazione equivale a perdersi, e a compromettere la gloria e l'avvenire della patria.

La Scienza a Casamicciola

La Gazzetta Ufficiale di lunedì sera, 13 corr., pubblicava la seguente interessantissima relazione che il chiaro professore Michele Stefano de' Rossi, a nome dell'Osservatorio ed Archivio Centrale geodinamico presso il R. Comitato geologico, ha diretto al Ministro di Agricoltura Industria e Commercio:

La gravità dell'infortunio di Casamicciola e la disparità dei pareri sulla natura del suo crollo, esigono che questo Osservatorio ed Archivio centrale fornisca prontamente i numerosi dati che raccoglie, ordinandoli secondo i vari problemi cui possono servire. Limito però questa seconda relazione a quanto concerne la previsione ed i segni precursori della catastrofe.

Lunedì, 30, partii per il luogo del disastro, e ne ritornai venerdì, 3 agosto chiamato da cure domestiche. Dopo consegnata la presente, torcherò sul luogo per esaurire le indagini. Mi è ora impossibile entrare nel freddo esame scientifico dei fatti senza un piccolo sfogo alla pietà che mi stringe il cuore, ed alla ammirazione degli eroi i quali tentano strappare alla terra le vittime che ha già sepolte.

Il pellegrinaggio sulle rovine di Casamicciola costa molte, e molte lagrime a qualunque cuore più duro. Si piange di orrore o si piange di consolazione. L'opera del salvataggio è sublime; fa dimenticare la malizia umana e trasforma l'uomo in un angelo. Tutti amici, tutti indifendibili, tutti disinteressati. Un solo è il fine per quale si esiste e si opera: recar conforto agli infelici, a costo anche di scambiare o dividere con essi la tomba. Chi si unisce da lontano coll'inviar soccorsi partecipa a questa opera santa. Anche la scienza si sforza a concentrare i suoi lumi, e senza gare personali unisce tutti a scrutare i segreti della natura. Come abbiamo saputo svelarli per la industria, indaghiamoli per soccorrere i popoli che dormono sul pericolo. La scienza può essere indubbiamente la sentinella contro i disastri geodinamici, purché sia vastamente coltivata ed organizzata.

Erano bene accertati fenomeni precursori della grande catastrofe? Quali essi furono? E dove avvennero? Erano essi scientificamente capaci di far prevedere l'avvenuto? Ecco i punti che intendo svolgere.

Il più indubitato per la universalità e concordia delle testimonianze è il fatto dello straordinario innalzamento della temperatura dell'acqua e della accresciuta violenza delle fumarole in Casamicciola. Tutto ciò si rese sensibile con progressivo aumento circa da otto giorni innanzi alla catastrofe. Io esplorai il 1° agosto la temperatura dell'acqua del Monte della Misericordia in condizioni assai sfavorevoli, e la trovai almeno due gradi centigradi superiore alla media ordinaria. La mancanza di acqua nei pozzi è generalmente affermata; ma io finora non ho ricevuto le prove assolute. Certi sono i molti terremoti leggeri avvertiti troppo parzialmente per poterne compilare un'esatta statistica. Ma essi furono molti, e cominciarono circa 15 giorni innanzi, o forse non passò giorno senza qualche movimento sismico. E' parimenti certa la frequenza dei boati o dei rombi sotterranei.

Tutti questi fatti, essendo avvenuti anche prima degli altri recenti terremoti del 1881, del 1880, del 1855 e del 1828, ragionevolmente commossero gli uomini d'età più provetta; e veramente non manco chi ne avvertisse qualche autorità. Ma poiché questi piccoli fenomeni non sono

rari in Ischia, né agli altri centri di attività interna, era naturale non farvi grande assegnamento. Solo chi ne avesse buon conoscimento il complesso ed il grado di intensità, avrebbe potuto dar loro il valore di un preavviso. Spettava adunque ad una analisi scientifica di questi fatti il ricavarne un vero prognostico.

Montre tutto ciò avveniva in Casamicciola, anche nel rimanente d'Italia non mancavano simili indizi. Ciò noi possiamo dedurre dai pochi fatti che fino ad oggi conosciamo, principalmente in grazia degli Osservatori geodinamici, che hanno cominciato ad esistere in parecchie regioni della penisola. Ma non tutti poi hanno ancora inviato le loro osservazioni e le notizie da loro raccolte.

Già dopo il 20 luglio cominciarono a manifestarsi i moti microsismici negli Osservatori, che variando di intensità nei vari luoghi, mostravano però nell'insieme un aumento progressivo generale. Piccoli terremoti avvennero qui e là. Il giorno 25 la Solforata di Albano sui vulcani Laziali dava rumori del tutto sconosciuti. Nel medesimo giorno avveniva un vasto terremoto in Calabria, da Cosenza a Catanzaro. Venerdì, 27, nella suddetta Solforata di Albano i sibili furono così nuovi ed acuti, che non si osò di attingervi l'acqua sulla furea per i bagnanti di Albano. Frattanto a Pesaro, nel medesimo giorno, si ebbero scosse ed aumento di attività. Scosse a Latera sui vulcani Cimini, scosse a Porugia, agitazioni sismometriche a Pesaro stesso, ed a Fermo avvennero nel pomeriggio dello stesso giorno 28. Anzi è evidente dall'insieme delle osservazioni, che in quel pomeriggio, in mezzo ad una calma generale di tutta la penisola, vi fu un vasto tremito inavvertito, che commosse tutta l'Umbria, il Viterbese e le Marche. Tutti i moti o le scosse di Casamicciola? Parimenti nel giorno 28 a mattina fu notata diminuzione di erogazione nella pella principale delle acque Albule presso Tivoli, ed un aumento invece di emanazione d'acido carbonico. Il conte A. Malvasia già da parecchi giorni nello suo regolare osservazioni sul livello del pozzo a Bologna constatava un notevole abbassamento. L'ingegnere Cesare Barigioni, che dal 1878 ha intrapreso osservazioni putali in Roma, trovandosi a Pianello, presso Piacenza, vi ha già da più d'un mese organizzato osservazioni putali senza fare interrompere quelle di Roma, dice a Pianello i pozzi si sono abbassati prima del 28 e rialzati dopo quella data. Ciò mostra essere credibili le deficienze d'acqua avvenute nei pozzi di Casamicciola.

Se osserviamo che tutto ciò accade anche prima del terremoto di Casamicciola del 4 marzo 1883, cioè le agitazioni microsismiche antecedenti, i piccoli terremoti sparsi qua e là, la scossa violenta a Cosenza e l'agitazione nel Viterbese, la sera innanzi è la coincidenza dei moti nell'Umbria, dobbiamo riconoscere indubitato relazione fra la catastrofe di Casamicciola ed i fenomeni precursori nel resto d'Italia. Infatti ciò viene confermato dall'essere stata trovata la domenica, 29, bollente l'acqua della Solforata di Albano abitualmente freddissima.

Possiamo pure ragionevolmente sospettare che i fatti ora annunziati non sono che pochissimi campioni degli innumerevoli che debbono essere avvenuti nei vari luoghi d'Italia, nei quali esistono manifestazioni geodinamiche. Fra qualche tempo noi stessi ne conosceremo un numero maggiore. Intanto è impossibile non persuadersi che la catastrofe di Casamicciola fu preparata da lavoro endogeno che ebbe centro visibile in Casamicciola stessa, partecipando per lo meno l'intera penisola. Questo già abbastanza definisce la natura tutta dinamica o vulcanica del fenomeno, ed esclude positivamente l'idea del frazionamento locale. Questa opinione sostiene il Palmieri sotto l'impressione della

subitanità, isolamento e limitazione del fenomeno. Ora è certo che niuno di questi tre caratteri esistono; anzi sono verificati i tre opposti, cioè lunga preparazione, corrispondenza con altri punti, estensione del fenomeno. Quanto a quest'ultimo punto si vedrà nella relazione sulla scossa disastrosa come essa in Italia giungesse a Fermo ed a Firenze e coincidesse con terremoto a Wiesbaden in Germania.

Dunque vi furono i fenomeni precursori. Ma dobbiamo vedere se prima tali e tanto straordinari da dare un avviso. E' indubitato che i verificati in Casamicciola dovettero essere tali da ingenerare sospetto, come infatti avvenne negli uomini di esperienza. Anche il fatto della Solforata di Albano è del medesimo genere. Gli altri che finora conosciamo, non potendo prendere importanza se non dal complesso e dal confronto fra loro: Si potrebbe perciò osservare che da tali dati risulterebbero facilmente inutili e falsi allarmi. Se in Albano si fosse conosciuto il fatto della Solforata e tutti ne avessero preso sinistro prognostico, quella popolazione sarebbe stata spaventata inutilmente ed avrebbe passata la notte all'aperto. Ma io rispondo: anche a Casamicciola si sarebbe passata la notte all'aperto e si sarebbero tutti salvati. Potavano bene gli albanesi vegliare senza averne bisogno, ma salvando in fatto gli abitanti di Casamicciola. Ma ognuno vede che se i fatti di fisica endogena fossero più vastamente e regolarmente osservati e con prontezza ne fossero inviate le notizie al centro comune ora stabilito in Roma, assai probabilmente apparirebbe qualche giorno prima il punto minacciato, che potrebbe essere avvertito. Io posso affermare, che se i fatti di Casamicciola dal 20 in poi mi fossero stati comunicati, io non avrei esitato un istante ad additar loro il pericolo, perché senza conoscere quei fatti, né quelli di Albano, dalle sole osservazioni microsismiche degli osservatori di Roma e dei dintorni io vedeva l'ingrossare di una burrasca sismica, ed è chiaro che se avessi saputo ciò che si agitava a Casamicciola, il sospetto del pericolo in quel luogo sarebbe disceso da un raziocinio assai facile. Si procacci dunque organizzare e moltiplicare le osservazioni e la corrispondenza massime dei centri sismici storicamente più noti, e la previsione dei disastri geodinamici diverrà un'arte relativamente non difficile per gli scienziati.

Roma, 8 agosto 1883.

Il Direttore
Prof. Michele Stefano de' Rossi.

Un "attimatum", dell'Italia al Marocco

Scrivono da Tangeri alla Gazzetta Piemontese:

Un dispaccio della Stefani ha smentito la notizia che il nostro ministro plenipotenziario presso la Corte del Marocco abbia rotte le relazioni diplomatiche con quella Corte e ha aggiunto che le trattative per risolvere le vertenze sorte fra i due governi procedevano regolarmente.

Ora perché i lettori abbiano un'idea di quest'affare togliamo dalla Piemontese le seguenti informazioni contenute in una lettera da Tangeri. La lettera porta la data del 9 agosto.

La prima divisione, composta del Danzato, della Roma, e della Maria Pia restò a Gibilterra sotto il comando del vice-ammiraglio Del Sante; la seconda divisione, formata del Duilio, della Palestro e del Barbarigo, è qui a Tangeri sotto gli ordini del vice-ammiraglio Civita. In questa rada non si vide mai tanta animazione.

Tutti sanno ormai la ragione per cui si pensò di far vedere al Marocchini le bocche dei cannoni da casto. Il Governo marocchino deve da molto tempo alcune centinaia di migliaia di lire a parecchi suditi e protetti italiani, ma invece di denaro si contano sempre di dar loro delle vane ciacche.

Quando l'anno scorso il comm. Scovasso andò a Marocco, stipulò con il gran visir una transazione, per di furla una buona volta; ma dovette poi convincersi che neanche quella non si pensava punto ad eseguirlo, e per soprannumero le autorità imperiali lo avevano tratto in inganno, falsando interamente la verità. A questo si aggiunsero dei gravi torti fatti ad un suddito italiano da Sidi Abdeslam pascia di Rabat — sulle coste dell'Atlantico, ed altri piccoli contrelli che andavano regolati. Stando di tutte queste indegnità, il comm. Scovasso mandò un ultimatum al sultano, col termine perentorio di 20 giorni per rispondere, chiedendo il pagamento completo delle somme dovute, la destituzione dei funzionari che recarono sfregio o danno ai sudditi italiani, o piena soddisfazione per modo con cui venne trattato il nostro ministro.

Il sultano sta guerreggiando contro una delle tante tribù che compongono il suo Impero, unico mezzo questo di provvedersi di denaro, perchè le esazioni sono tutte consumate dai suoi funzionari, e finora non ha risposto. E' certo però che risponderà facendo quanto chiede il commendatore Scovasso.

Questi è uomo estremamente giusto e tollerante ma di indomita fermezza, e fece venire la squadra per convincere sempre più le autorità marocchine che è risoluto di furla.

Il ministro degli esteri, Barbas, che vive a Tangeri, lo conosce molto bene, ed alla notizia dell'ultimatum ebbe la febbre per vari giorni. Ci fu un vivo scambio di visite ufficiali, annunziate a colpi di cannone; ma se non fanno giudizio i signori marocchini vedranno le cortesie scambiarsi in argomenti più persuasivi.

Il Marocco è in completo sfacelo, e si può ormai chiedere in mano di chi andrà a cadere fra pochi anni.

(Vedi Telegrammi).

NAQUET E DE ZERBI

Il deputato A. Naquet scrive nel *Voltaire* un articolo per rispondere all'onorevole Rocco di Zerbi, il quale, nel suo giornale il *Piccolo* ha chiesto che il ministro degli affari esteri francese smontasse dalla tribuna l'intenzione del governo di occupare la Sardegna.

Naquet dice:

« L'onore di Zerbi ottenuto dal ministro « Mancini che formuli a Montecitorio tali « accuse, e allora Challemel-Lacour rispon- « derà. Non basta un articolo di giornale, « in una notizia fantastica, per chiamare « un ministro degli esteri alla tribuna. »

L'on. Naquet ha così trovato il mezzo per evitare una risposta.

DIMOSTRAZIONE A TRIESTE

Un dispaccio da Trieste reca che l'altra sera, mentre una banda militare suonava in piazza Lipsia, essendo la vigilia del natalizio dell'imperatore, veniva lanciato un petardo, che scoccava coi gran fracasso, senza però cagionare alcun danno. Vennero fatti due arresti.

Infatti, per ripetitori di simili attentati, il popolo correva a dar l'assalto alla sede della Società giuocistica, sospetta di tendenze italiane, e s'era calato l'alto muro del giardino, demoliva le porte e le finestre del fabbricato.

Quindi la folla davasi a percorrere le strade gridando: « Fuori gli italiani! — Via i forestieri! — Viva l'Austria! »

Altre dimostrazioni anti-italiane ebbero luogo dinanzi all'ufficio dell'*Indipendente*. In seguito a questi fatti dicesi che dall'imminente ammin. verranno esclusi i condannati politici italiani.

L'Arcivescovo di Napoli e il Prefetto Sanseverino

Leggiamo nella *Discussione* di Napoli: Da tutta Italia e da straniere città pervengono ogni giorno a Monsignor Sanfelice, nostro Eccellentissimo Arcivescovo, attestati di ammirazione per l'apostolico e caritatevole zelo che adopera nel governo della estensissima napoletana Arcidiocesi. Lo lettere che riceve da Angusti e Reali personaggi, da Eminenti Cardinali, da insigni Prelati, da nobili signori e da individui di ogni ceto, per la sollecita e

palerna cura spiegata da S. E. R. ma nella luttuosa ed immane catastrofe che ha colpita l'isola d'Ischia, sono la più chiara testimonianza alla pietosa premura spaziosa con vera abnegazione dallo illustre nostro Prelato per bene spirituale e materiale degli infelici superstiti.

Ma tra tutto questo turbine di lusinghiere prove di ammirazione verso l'Angelo che regge la Chiesa napoletana, ci piace pubblicare quella diretta dall'on. Senatore conte Sanseverino Vimerati, prefetto della nostra provincia; perchè le lodi spontanee che tributa allo zelo di Monsignor nostro, sono di conforto a noi cattolici, che ci onoriamo di avere per padre e Pastore un tanto degno Prelato:

Napoli 16 Agosto 1883.

« Eccellenza,

« Aveva fatto assegnamento sul concorso dei signori rappresentanti di V. E. nella seduta, in cui il Comitato centrale si propone di coordinare l'opera dei diversi Comitati di soccorso ai danneggiati dell'Isola d'Ischia.

« Raggiunto lo scopo, lo debbo ringraziare V. E. per la scelta della persona, cui volle affidare l'importante e delicato incarico, che fu disimpegnato con quello spirito di carità, al quale sono infermate le opere di V. E.

« E poichè mi è data questa occasione di scrivere, permetterò all'E. V. ch'io esprima a Lei i più vivi ringraziamenti per essere accorso uno dei primi sui luoghi del disastro, dispensando di conforti morali e di soccorsi agli infelici superstiti.

« L'opera di V. E., religiosa e civile ad un tempo, fu quanto doveva attendersi dal Prelato, che l'intera Provincia riconosce esempio di rare virtù d'animo e di mente.

« L'azione efficace e pronta confermò nell'opinione generale la fiducia che nelle prospere, come nelle calamitosi vicende, V. E. sa compiere l'alta sua missione colla carità di Sacerdote, coll'affetto di Cittadino.

« Ringrazio l'E. V. p. l. benevolo concorso che mi ha prestato, e che mi presta in questo momento doloroso, in cui tanto pianto reclama l'opera delle autorità, e ora che perenne sarà in me la ricordanza di quante è stato operato dall'E. V.

« Ho il pregio di confermarle i sensi della mia alta stima, o distinta considerazione.

« Devot.mo

« SANSEVERINO

« A. S. E.
« Mons. GIULIENNO SANFELICE
« Arcivescovo di
« Napoli »

AL VATICANO

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Sommo Pontefice ha dato testè una novella prova della sua sollecitudine per i progressi delle scienze, indirizzando agli E. mi Cardinali De Luca, Pitta ed Hergenrother una lettera intorno agli studi storici, considerando specialmente quella parte che riguarda i rapporti del Papato coll'Italia.

Questo documento verrà prossimamente pubblicato.

— Il S. Padre, nella bontà del suo cuore per la solennità di S. Gioacchino, suo Onomastico, ha ordinato a S. E. R. ma Monsignor Sanminiati, suo Elemosiniere Segreto, che provveda cento letti nuovi e forniti di tutto il necessario a beneficio di altrettante famiglie povere della città.

— Il citato *Osservatore* scrive:

La *Gazzetta* d'Italia di ieri, nella sua *Cronaca Vaticana* a proposito del giubileo sacerdotale festeggiato di questi giorni dall'E. mo Cardinale Schwarzenberg, riporta una preteso discorso, tenuto dall'E. mo principe della Chiesa ai tempi del Concilio Vaticano. S'intende che questo discorso non è che una raffazzonatura della *Gazzetta*; la quale mette in bocca al Cardinale parole e gli appropria sentimenti destituiti d'ogni verosimiglianza, e che essa avrà forse trovato rovistando i giornali di quell'epoca ostili alla Santa Sede. Mettiamo in guardia il pubblico, perchè non si lasci prendere da sì grossolane mistificazioni.

— Sono arrivati a Roma Pedrazzini e Regazzi inviati dal Consiglio federale svizzero per trattare la questione della diocesi del Canton Ticino.

Pellegrinaggio a Roma di sacerdoti italiani

II.

Riceviamo le più consolanti notizie del prossimo pellegrinaggio di sacerdoti. Parecchi Vescovi scrivono che l'annuncio di que-

sta dimostrazione d'affetto e venerazione verso il Visario di Gesù Cristo è stata accolta, nelle loro diocesi, con vero entusiasmo, e se, per la scarsità di sacerdoti, non tutti possono prendervi parte personalmente, tutti però nutrono il desiderio di unirsi ai loro confratelli nel portarsi ai piedi del Padre comune dei fedeli. Ora il tempo di farsi iscrivere al pellegrinaggio essendo incominciato, esortiamo i nostri reverendi lettori a dar prontamente il loro nome, persuasi che la memoria del giorno 26 SETTEMBRE non si potrà cancellare dalla mente di quei fortunati sacerdoti che assisteranno alla solenne udienza pontificia. Certamente una delle più care emozioni che si possano provare da un sacerdote si è appunto quella di vedere il Papa, di prostrarsi davanti a lui, di baciare il S. Piede, di riceverne la benedizione. — Chi lo provò una volta ne serba soave ricordanza per tutta la vita. E, come diceva testè l'E. mo Vescovo d'Ivrea: Altro è sentir a parlare del Papa, altro è vederlo; altro è leggere i suoi scritti, altro udire la sua voce; che se un cattolico al ritorno da Roma si sente più cattolico di prima, un prete si sente più prete di prima. — Del resto, il solo motivo di furiosa gradita al Nostro Santo Padre debb'essere per sé una esortazione più valida assai che qualunque altra, per consolare il quale un buon sacerdote non deve guardare sacerdoti, non essendo giusto che i figli delle tenebre siano più prudenti dei figli della luce.

Noi intanto nutriamo la dolce speranza che il clero italiano vorrà dare una solenne prova del suo attaccamento alla Cattedra di S. Pietro, facendo in modo che il pellegrinaggio riesca splendido, di edificazione ai fedeli e confondimento ai nostri nemici che cercano di spargere la zizzania nelle nostre file, coll'invitare ad abbandonare il Papa e fondare una Chiesa libera.

Auzi il prossimo pellegrinaggio, oltre allo stringerci viepiù attorno al nostro centro, alla colonna ed al fondamento della verità, servirà pure a rassodare sempre maggiormente l'unione, non soltanto fra i fedeli, ma fra gli stessi sacerdoti; e questo è uno dei principali vantaggi che se ne promettono al S. Padre, come ebbe ad esprimersi col promotore del pellegrinaggio.

Il Comitato dirigente di Torino ebbe la felice idea di preparare il S. Padre che volesse degnarsi di concedere l'udienza solenne verso la metà dell'ultima settimana di settembre, affinché quei sacerdoti impossibilitati ad assentarsi dalle loro cure in giorno di domenica potessero compiere la gita nella stessa settimana. Ed il S. Padre, nella sua bontà, fissava appunto in MERCOLEDÌ il solenne ricevimento. La riunione preparatoria si terrà il 26 settembre, verso sera, nel locale che verrà indicato.

Avvertiamo i reverendi sacerdoti che, servendosi dei biglietti per viaggi circolari, oltre alla gran comodità, avrò ancora un ribasso del 30 per 100 sui prezzi ordinari delle ferrovie.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I ministri, ciascuno per quanto può, cercano di calmare i deputati napoletani, perchè non vogliano precipitare giudizi ed accendere maggiormente il malumore per l'operato delle autorità ad Ischia. Il ministero promette di prendere in accurato esame le cose e dare tutte quelle soddisfazioni che possono ritenersi necessarie.

— Assicurasi esser intenzione di alcuni membri del comitato centrale di soccorrere agli inondati di far convocare quanto prima il comitato stesso. La Presidenza verrebbe tenuta, in assenza di Torricella, dall'assessore anziano Trocchi. Il comitato dovrà poi discutere intorno ad un comunicato giustificativo sui fondi raccolti ancora non distribuiti. Il comunicato verrà spedito per mezzo dell'*Agenzia Stefani*.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*: Siamo assicurati che già era stato convenuto che il re Carlo di Romania si sarebbe recato a far visita al re Umberto a Monza; ma che a Berlino hanno suggerito al primo di non far questa diversione al suo viaggio giacchè una tal visita poteva suscitare delle dicerie ed apprensioni che era meglio evitare in questo momento. Il re Carlo si reca invece da Berlino a Vienna per patrocinare la causa della Rumenia nella questione del Danubio.

L'ambasciatore russo presso il governo italiano ha fatto ritorno improvvisamente al suo posto. Questo fatto ha prodotto una certa sensazione nelle sfere governative. Per quanto a noi consta egli avrebbe una missione dal suo governo per chiedere al gabinetto italiano delle spiegazioni sulla condotta che intende tenere verso la Russia di fronte a possibili evenienze che si stanno maturando.

ITALIA

Padova — A proposito delle gesta gloriose di certi professori governativi, i lettori non avranno sicuramente dimenticato lo scandalo avvenuto a Padova nel caffè Pedrocchi, in cui un professore di Brescia schiaffeggiò pubblicamente un professore dell'Ateneo padovano.

Le cause che provocarono il pubblico schiaffeggiamento erano rimaste fino ad ora ignote. Ora però il professore di Brescia si è deciso a rivelarle; ma esse sono talmente turpi e sudicie che noi, per rispetto ai nostri lettori, non possiamo manifestarle.

Basti il dire che il professore schiaffeggiato abusò mostruosamente della sua professione di medico e quindi percosse brutalmente colei che era stata vittima delle sue nefandezze.

E malfattori simili montano in cattedra per insegnare al popolo italiano la scienza e la moralità?...

O Galileo, o Copernico, o maestri immortali di color che sanno, voi che illustraste colla vostra scienza le cattedre patavine, come dovete arrossire dei vostri attuali successori!

Bari — Il Consiglio scolastico della provincia di Bari, nella seduta del 17 corr. ha votato all'unanimità un appello all'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, perchè nella discussione del suo progetto sull'istruzione superiore, propugni in Parlamento l'istituzione di una Università in Bari, centro naturale di studi superiori per la regione adriatica meridionale.

Il Consiglio e la Deputazione provinciale hanno fatto voti per l'istituzione almeno del primo biennio della facoltà matematica.

Brescia — La moglie di un portiere dell'Intendenza di Brescia giorni sono usciva per la campagna a raccogliere uova. Essendo assetata si appressò ad un ruscello per bere. Si era appena chinata sopra la riva, quando da un cespuglio uscì una grossa e lunga biscia, che balzata sul corpo della donna avvinsse un di lei braccio tentando morderla alla faccia.

La povera donna non si perdè d'animo, ma colla mano che aveva libera strinse la testa del serpente per non lasciarsi ferire.

Però la forza dei suoi muscoli era insufficiente per strappare l'animale, onde si mise a chiamare aiuto.

Sopraggiunse un contadino, il quale riuscì ad uccidere la biscia, liberando così la donna da quella stretta poco simpatica. La povera femmina se ebbe però una paura tale che, per diversi giorni dovette starsene a letto.

ESTERO

Francia

Un dispaccio telegrafico del 16 corr. al *Moniteur de Rome* dice conformarsi la notizia che il Governo abbia tolta la sospensione degli assegni a quasi tutti gli ecclesiastici che ne furono colpiti, e abbia anzi restituiti anche gli arretrati.

Il Governo aveva già da tempo compreso di aver trasformato troppo nelle sue persecuzioni contro l'Episcopato ed il clero, che oltre avere la giustizia per loro, sono anche appoggiati dalla venerazione di tutta la Francia intelligente e cattolica, e per ciò ne avevano in serio imbarazzo i loro stessi persecutori. Il Governo naturalmente cercava un'occasione per indietreggiare con onore. L'iniziativa presa dal Sommo Pontefice colla sua lettera al presidente Grévy ha conciliato l'animo proprio del Governo colle esigenze della giustizia, dando aspetto che il Governo abbia ceduto per riguardo e per deferenza al S. Padre. In ogni modo si verifica anche questa volta che l'influenza della S. Sede, se non può recare benefici positivi alle nazioni, in causa degli ostacoli che trova, impedisce sempre maggiori mali.

Spagna

Una delle probabili conseguenze del pronunciamento spagnolo sarà un nuovo tentativo d'insurrezione dell'isola di Cuba.

Il generale Beraches, uno dei capi dell'ultima insurrezione cubana, con un problema in data di Nuova York, eccita gli isolani a riprendere le armi, annunziando la formazione di bande provviste di tutto l'occorrenza.

Il governo di Spagna non naturalmente l'importanza di questo fatto, ritenendolo a qua levata di scudi di bande di ladri che per darai una contegno si atteggiavano ad insorti politici.

Agli Stati Uniti però il movimento insurrezionale della grande colonia spagnuola si crede imminente, e a Filadelfia si è costituito, a iniziativa del Comitato irrazionalista contro l'Inghilterra, un Comitato cubano nell'intento di raccogliere denaro e provvedere armi e munizioni da guerra.

DIARIO SACRO

Martedì 21 agosto

Ss. Donato e cc. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

21 agosto 1334. — Concordio tra il piovano di S. Pietro degli Slavi e gli abitanti di Vernasso.

PEI SACERDOTI

Dopo mature considerazioni la S. Congregazione dei Riti ha proposto, e il S. Padre Leone XIII ha approvato, le seguenti modificazioni alle ultime ordinazioni relative ai Divini Uffici:

I. Sarà dato un indulto generale tanto ai capitoli ed alla comunità ecclesiastica quanto ai membri dell'uno e dell'altro clero di celebrare gli uffici votivi dell'anno in luogo degli uffici feriali, salvo nelle feste delle Ceneri ed in tutto il tempo della Passione e dell'Avvento, dal 17 al 24 dicembre inclusive, ed in quanto riguarda la recitazione corale, con l'avviso del capitolo oppure della comunità sottomessa una volta per sempre all'approvazione dell'ordinario; ed in quanto riguarda la recitazione privata essa rimane a piacere di ciascuno ecclesiastico. — Gli uffici dell'anno di questo genere votivo corrispondono alla Messa votiva stabilita nel Messale Romano, e saranno assegnate a ciascun giorno della settimana, cioè: Festa II (lunedì) degli Angeli; III. festa dei SS. Apostoli (a Roma SS. Pietro e Paolo); IV. festa di S. Giuseppe sposo della Santissima Vergine Maria; V. festa del Santo Sacramento dell'Eucaristia; VI. festa della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo; il sabato dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Gli uffici dovranno essere approvati e pubblicati dalla Congregazione dei Riti. Gli altri indulti d'uffici votivi di già accordati saranno del resto validi.

II. La festa della commemorazione di S. Paolo Apostolo, il 30 giugno, e quella dei SS. Angeli Custodi, il 2 ottobre, saranno elevate dal rito doppio minore al rito doppio maggiore, per tutta la Chiesa.

III. La festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo sarà commemorata a Roma all'ottava del giorno, qualunque sia la festa che cade nel medesimo giorno.

Il sottosegretario ha fatto al Nostro S. Padre Leone XIII una fedele relazione dei precedenti. Sua Santità ha approvato tutto quanto è contenuto nel decreto della S. Congregazione e lo ha firmato ordinandone la pubblicazione, il 5 Luglio 1883.

D. CARD. BARTOLINI
S. E. C. Prefetto.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. Parrocchia di S. Margherita l. 7 — id. di Martignacco l. 23.70 — id. di Pontebba l. 32 — M. N. di Osoppo l. 1.

Offerte precedenti L. 985.02
Totale » 1058.72

Esposizione provinciale. Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato dell'Esposizione deplora vivamente che alcuni giornali abbiano con poco atto e nessuna delicatezza pubblicato liste di premi e di premiati.

Il Friuli ancora non ha pronunciato il suo finale verdetto, cadono quindi da sé tutte le notizie finora pubblicate.

Si previene quindi il pubblico di accogliere con ogni riserva notizie di tal fatta.

PEL COMITATO

Il Segretario

G. Falciani

Incessi all'Esposizione. 19 agosto: Biglietti a cent. 50 n. 1872; biglietti a cent. 25 n. 370; abbonamenti n. 1.

Suoperta di pitture. Nella chiesa di S. Marco di Pordenone, mentre si stava scatenando la volta della cappella laterale a destra dell'altare maggiore, apparvero delle pitture antiche con dorature. — La Fabbrica fu sollecitata a far sospendere il lavoro e riferì il fatto al Municipio, il quale si è affrettato a comunicarlo al Prefetto perché voglia disporre un'ispezione della Commissione artistica provinciale.

Sull'ali del vento! Narra il *Tagliamento* che durante la balsa di giovedì scorso una donna in brevi istanti fu trasportata letteralmente dal vento da San Martino a S. Leonardo. Se non ci fosse la testimonianza dei suoi e del medico chiamato a visitarla, potrebbe una frodola. Essa racconta d'essersi sentita portare in aria violentemente, di aver attraversato i prati ed i seminati senza mai toccar nulla e di essersi caduta priva di sensi. Fu raccolta a S. Leonardo presso un portone e messa a letto. Fortunatamente non riportò contusioni di sorta e se la cavò solo con un po' di paura.

Programma della Festa d'inaugurazione del Monumento in Udine al defunto Re Vittorio Emanuele II nel giorno 28 Agosto 1883. Di viene comunicato il seguente programma, e per debito di cronisti lo pubblichiamo:

Ore 4½ ant. — La fanfara della Società operaia percorrerà le vie principali della città, annunciando la solennità.

Ore 6 — La banda cittadina percorrerà, suonando, la città.

Ore 8 — Apposito Comitato e delegato al ricevimento sotto la Loggia Municipale delle Bande della Provincia, che suoneranno dalla porta della città fino alla Loggia.

Ore 10 — Riunioni delle varie Associazioni della Città e della Provincia presso la sede della Società generale operaia per procedere colle rispettive bandiere in Piazza Vittorio Emanuele. — Le Bande della sede della Società operaia si porteranno alla località a ciascuna di esse destinata.

Ore 11 — Al segnale di scoprimiento tutto lo Bando restano ferme nel sito loro assegnato suoneranno la Marcia Reale. — Cerimonia d'inaugurazione. — Finita la cerimonia le Associazioni ritorneranno alla sede della Società operaia percorrendo le vie Cavour, piazza dei grani, via Giunasio. Le Bande suonando seguiranno ad intervalli, mantenendo la debita distanza, le Associazioni fino alla sede della Società operaia.

Ore 2 pom. — Due Bande si collegheranno in piazza dei Grani e due sul piazzale Garibaldi.

Ore 4 — Pranzo al Palazzo del Comune. Due bande si collegheranno sotto la Loggia Municipale.

Ore 5½ — Altre Bande saranno disposte lungo il passaggio di porta Venezia ove avrà luogo la corsa di beneficenza.

Ore 8 — Illuminazione elettrica. Due Bande sotto la Loggia Municipale rallegreranno con i loro concerti la festa.

Esposizione Provinciale del Friuli 1883.

LA PROVINCIA DEL FRIULI

Dalla polve, ove giaceasi,
Sorgor vidi una Matrona,
D'aveo manto il fianco cingersi
Furai in capo una corona,
E fra l'altare sua sorella
Gloriosa al par che bella
Alcestea comparir.

Tutti i secoli che furono,
La circondan riverenti,
E a raccorre s'affacciano
D'arti belle i gran portenti
Vecchi e giovani tesori
E d'industria i bei lavori
Onde i figli l'arricchir.

Se sepolti sotto ruderi
Città antiche si discopre
L'uom vi accorre e mira estatico
Dell'antico genio l'opra,
E contempla con core
D'altro ancora più preziose,
Ne al suola di ammirar:

Tal lei genti al primo scorgeria
Così ricca, e così bella
Tutto applaude... — Ma grid' Ella
A che tanta meraviglia?
D'Aquilon son la figlia,
I Romani m'inspirar.

E qual madre tenerissima
I suoi figli stretti al petto,
Tutta fusa nel lor spirito
Vibra un forte e santo affetto
La bellissima matrona
E a percorrer tutti sprona
Il sentiero dell'onor.

Ecco il campo della gloria
Delle lotte avventurate,
Sia sepolta la memoria
D'altro garz inonorato,
Al buon senso solo piace
Chi per l'arti della pace
Ha più genio, e vive amor.

C. D. FOSCHIA.

Grandi feste a Bassano Veneto. Abbiamo sotto l'occhio l'avviso pubblicato da Mons. Arciprete Abate Mitro di Bassano Veneto per il centenario della Beatificazione di *Giovanna Maria Bonomo*. Si faranno tre giorni di grandi feste, 31 Agosto, 1 e 2 Settembre. In quei giorni si troveranno anti nella città di Bassano ben dieci Prelati: S. E. il Cardinale Agostini Patriarca di Venezia, i Vescovi di Vicenza, di Treviso, di Padova, di Adria, di Belluno Felice e di Chioggia, il Vescovo coadiutore di Ceneda e Mons. Cappellari Vescovo di Cipro.

Corte d'Assise. (Udienza 17 e 18 agosto 1883). Presidente avv. Valacchi; P. M. avv. Gisotti; difensore avv. D'Agostini.

Causa contro Perusini Emilio di Ontagnano, accusato di appiccato incendio nella sera del 12 febbraio p. p. in Mereto ad alcune canne eristenti sopra una carretta nella loggia di Natale Zambullo comunicata al fuoco ed alla sua casa di abitazione cagionandogli un danno di lire 2500.

L'accusato negò il fatto asseritogli.

I testi dell'accusa lo indiziarono come autore dell'incendio.

Quelli a difesa non riuscirono a provare l'alibi.

Il P. M. sostenne la colpevolezza come nell'atto d'accusa, e domandò ai Giurati un verdetto di condanna.

Il difensore disse mancare la prova di reità, e domandò un verdetto di assoluzione.

I Giurati risposero affermativamente al fatto principale alla maggioranza di sette voti, ed accordarono le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Perusini a 10 anni di reclusione ed accessori.

Il giro del Mondo. Come abbiamo annunciato oggi al Teatro Minerva venne esposta la seconda serie straordinaria ed ultima del gabinetto car. Potagna.

Questa seconda serie è tutta avariata dalla precedente ed interessantissima.

Un dramma terribile in mare. In occasione d'una varo del *Xarra*, l'aeronaute Javis s'innalzò alle 6 del mattino dalla Crotta (Maraglia) nel pallone *Sémaphore*, insieme all'ing. Marj direttore delle Messaggerie marittime. Un forte vento nord-ovest spinse subito il pallone lontanissimo al largo in mare.

Gli aeronauti scesero un vapore che dirigevansi a Maraglia. Dopo aver messo la bandiera a mezz'asta ed esguito i segnali di pericolo, Javis aprì la valvola e scese in linea retta sul vapore.

Gli arditi navigatori aerei poterono erdersi salvati.

Ma contrariamente all'aspettativa dei naufraghi, il vapore continuò la sua rotta senza darsi nessuna premura di salvarli, e lasciando quel pallone sgonfiato in balia delle onde in alto mare a 30 chilometri dal capo Siciò.

Il vapore non portava nessuna bandiera. Già la navicella era sommersa. I disgraziati viaggiatori, gravemente contusi dai bruschi movimenti dello schifo, erano coperti di sangue.

Di quando in quando sparivano nei flutti. Un momento perdettero coraggio, ed il capitano Javis disse al suo compagno di lasciar tutto inghiottire, onde porre un termine a quell'orribile agonia, quando tutto ad un tratto apparve un battello da pesca, la *Volontà di Dio*, di S. Maudrier.

I naufraghi svenuti furono raccolti dai bravi marinai della *Volontà di Dio*.

Poco dopo il fatale del capo Siciò segnava il naufragio a Tolone, e da quel porto partiva il rimorchiatore *Fort e Uile*, che condusse Javis e il suo compagno a Tolone.

TELEGRAMMI

Madrid 28 — Il Re fu accolto a Valenza dalla folla gridando: viva Alfonso, la monarchia, e la pace. Il Re vi entrò a cavallo, seguito da generali e da molti notabili. Valenza e Barcellona organizzano feste per i poveri. Il Re visiterà le caserme, le fortezze e le scuole.

L'imperatore di Germania felicitò il Re per il termine della ribellione militare. I detenuti politici civili a Badajoz furono rilasciati. Si scoprirono società segrete in relazione con l'esercito.

Il Consiglio dei ministri discusse sul viaggio del Re in Germania; nulla si decise.

Soriano si oppone a qualsiasi transazione col ministero: vuole un gabinetto omogeneo di sinistra democratica.

Il *Diez* crede che la modificazione ministeriale fu aggiornata a settembre.

L'*Eco Nacional*, ministeriale, combatte il viaggio del Re in Germania.

I giornali dell'opposizione combattono ogni idea d'alleanza del Re in Germania.

I giornali dell'opposizione combattono ogni idea d'alleanza della Spagna con la potenza del nord.

I discepoli delle autorità ad Alfonso durante il viaggio contavano vive proteste contro la seduzione militare, espressione di devozione al Re ed alla monarchia. Gli amici di Castelar felicitavano il Re a Valenza. Dappertutto tranquillità.

Madrid 19 — Un incendio distrasse parte della Stazione della ferrovia del mezzogiorno.

Alessandria 19 — Ieri sono morti di colera a Cairo 1, ad Alessandria 31. Il flagello fa poche vittime fra gli europei.

Madrid 19 — Il Re spedì 25 mila fr. per Ischia.

Roma 19 — Telegrafano alla Società geografica che il conte Antonelli è giunto ad Asab di ritorno dalli Sclon e porta seco le collezioni e i manoscritti di Antinori.

Parigi 18 — Una corrispondenza telegrafica dell'Agenzia Havas dice che i diplomatici stranieri fanno grandi sforzi affine di persuadere il sultano del Marocco della necessità di dare una soddisfazione all'Italia per evitare il bombardamento di Tangeri.

Parigi 18 — Un telegramma al *Figaro* dice che il Marocco pagherà una indennità all'Italia, perciò il bombardamento può considerarsi come evitato.

Napoli 19 — Iersera ebbe luogo un pranzo alla Prefettura in onore di Genala; vi erano invitati tutti i capi dei vari comitati di soccorso. Genala ha dilazionato la partenza per visitare i lavori del porto.

Berlino 19 — Ebbe luogo un pranzo di gala iersera a Babelsberg in occasione della festa dell'imperatore d'Austria. Lo imperatore Guglielmo brindò all'imperatore d'Austria. Szecehny assisteva alla destra dell'imperatore che come i principi portava l'uniforme austriaca.

Il Re di Rumania è arrivato iersera a Potsdam e fu ricevuto dal principe imperiale e da altri Principi e ufficiali e da una compagnia d'onore del primo reggimento della guardia.

Berlino 19 — La *Nord Deutsche Zeitung* mantiene la smentita relativa all'abboccamento che il Cardinale Howard avrebbe avuto con Bismark a Kissingen, soggiungendo che questi due personaggi non si conoscono neppure di vista. Dichiarò pure che il ministro dei culti non si è recato a Kissingen, né si mai pensato di chiamarlo.

Vienna 19 — Telegrafano da Colonia alla *N. F. Presse* che ieri mattina esplose una caldaia a bordo del piroscafo *Perseverance* che risaliva il fiume Wesel. Il piroscafo cadde a fondo. Perirono 10 persone. Il capitano, perché gravemente ferito, poté salvarsi.

Il *Memorial diplomatique* annunzia che Gladstone, dopo una conferenza con Granville e Herby, ha deciso di presentare le dimissioni alla riapertura della Camera. Lo sostituirà alla presidenza del consiglio lord Granville, il ministro degli esteri verrà assente da lord Herby.

Il *Pester Correspondenz* annunzia essere prossimo un colloquio fra Kalnoky e Bismark. Il colloquio avrà luogo a Gastein appena Bismark potrà mettersi in viaggio.

Le notizie da Zagabria dicono che la città è ritornata alla calma, in seguito ai consigli e all'intervento di parecchi uomini politici.

NOTIZIE DI BORSA

20 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,11 — a L. 2,11,14
— Banconote austr. da L. 2,11 — a L. 2,11,14
— Rend. it. 5 O/o god. 1 luglio 1883 L. 90,65
a L. 90,70 — id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,48
a L. 88,53.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 18 agosto 1883

VENEZIA	25	29	72	6	57
BARI	10	45	71	34	79
FIRENZE	63	69	2	17	45
MILANO	9	21	81	58	56
NAPOLI	57	73	72	50	74
PALESTRA	71	6	61	66	21
ROMA	81	17	76	19	87
TORINO	4	19	61	56	43

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

In Via Gorgi al N. 50 l'utile sottoscritto ha trasportato il suo laboratorio di argenteria.

Egli offre ai R.mi signori Parroci e Fabbricieri l'opera sua per qualunque oggetto di Chiesa, in qualsiasi metallo, anche prezioso, con cesellature o senza, a seconda delle commissioni.

Garantisce la precisione dei lavori, e garantisce i prezzi modicissimi.

Udine, 18 luglio 1883.

DANIELE DE GIORGIO.

